



AZIENDA CALABRIA LAVORO
ENTE PUBBLICO ECONOMICO STRUMENTALE DELLA REGIONE CALABRIA

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE
N. 32 del 19 maggio 2021

OGGETTO: riaccertamento dei residui attivi e passivi esercizio 2020 propedeutico all'approvazione del consuntivo 2020.



IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la L.R. n. 5 del 19 febbraio 2001, con cui è stata istituita Azienda Calabria Lavoro con sede in Reggio Calabria, e il suo statuto, adottato dal Direttore Generale del tempo con Decreto n. 1 del 25 settembre 2001 ed approvato con D.G.R. n. 882 del 16 ottobre 2001, successivamente modificato con Decreto del Direttore Generale n. 20 dell'11 aprile 2008 ed approvato con D.G.R. n. 306 del 15 aprile 2008;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 13 del 7 marzo 2018, con cui è stato nominato il Direttore Generale di Azienda Calabria Lavoro;

VISTA la Legge regionale 30 dicembre 2020 n. 35, recante "Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2021-2023", pubblicata sul BURC n. 126 del 30 dicembre 2020;

VISTO il decreto del Direttore Generale n. 44 del 30 aprile 2020, con cui è stato approvato il bilancio di previsione 2020 – 2022;

VISTI gli art. 41 e 52 della L.R. 8/2002 e s.i.m., che prevedono, alla chiusura dell'esercizio finanziario, in sede di predisposizione del rendiconto consuntivo, la determinazione della consistenza dei residui provenienti dagli esercizi anteriori a quello di riferimento;

VISTO l'art. 3, comma 4, del decreto legislativo n. 118/2011 e successive modifiche, che prevede *"al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato 1, gli enti di cui al comma 1 provvedono, annualmente, al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento"*;

VISTO il disposto del Principio Contabile Applicato della Contabilità Finanziaria n. 9.1 (all. 4/2), richiamato dall'art. 3, comma 1, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, che prevede: *"In ossequio al principio contabile generale n. 9 della prudenza, tutte le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, e in ogni caso prima della predisposizione del rendiconto con effetti sul medesimo, una ricognizione dei residui attivi e passivi diretta a verificare: la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito; l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno; il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti; la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio"*;

VISTO il disposto del Principio Contabile Applicato della Contabilità Finanziaria n. 5.4.3 (all. 4/2), richiamato dall'art. 3, comma 1, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2015 n. 126, che prevede: *"Nel corso dell'esercizio, sulla base dei risultati del rendiconto, è determinato l'importo definitivo del fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata del primo esercizio considerato nel bilancio di previsione e degli impegni assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, di cui il fondo pluriennale vincolato di entrata costituisce la copertura"*;

ATTESO che il riaccertamento di cui trattasi consiste nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui già iscritti nel bilancio 2020;

RILEVATO che nell'ambito delle operazioni propedeutiche alla formazione del rendiconto di gestione dell'esercizio 2020, l'Area Bilancio e Ragioneria ha provveduto all'analisi puntuale di tutti gli impegni ed accertamenti iscritti nella gestione competenza e nella gestione residui del bilancio dell'Ente, volta alla ridefinizione dei medesimi secondo il principio generale della competenza finanziaria c.d. potenziata e secondo lo specifico disposto dei principi contabili, verificandone consistenza ed esigibilità ed individuando i residui da eliminare definitivamente, in quanto non correlati ad obbligazioni giuridicamente perfezionate, quelli da eliminare e reimputare agli esercizi successivi sulla base del principio di esigibilità e confermando quelli da mantenere al 31/12/2020, come da relazione prot. 1731 del 19 maggio 2021;

DATO ATTO che gli esiti del riaccertamento ordinario e della ricognizione possono riassumersi come di seguito:

residui attivi da eliminare in quanto in tutto o in parte inesigibili e/o insussistenti € 4.077.855,86,

residui attivi da mantenere € 11.977.281,05,

residui attivi da reimputare sull'esercizio 2021 € 4.672.906,13,

residui passivi da eliminare in quanto economie di spesa rispetto all'impegno assunto rilevante nella fase di liquidazione e/o insussistenti € € 4.084.533,25,

residui passivi da mantenere € 14.237.796,62,

residui passivi da reimputare sull'esercizio 2021 € 4.718.248,19,

residui in perenzione da eliminare € 2.290,63,

in relazione agli impegni destinati ad essere reimputati, ad esclusione degli impegni che trovano copertura finanziaria nella contestuale reimputazione delle entrate è necessario incrementare il Fondo Pluriennale Vincolato iscritto nella spesa dell'esercizio 2021 per un importo complessivo di € 45.342,06,

il tutto come meglio dettagliato nella relazione sopra citata e nelle stampe contabili, che si allegano al presente per farne parte integrante e sostanziale;

PRESO ATTO del parere favorevole del Collegio dei Revisori, acquisito in data 19 maggio 2021 con prot. 1735;

RITENUTO, pertanto, di dover approvare il riaccertamento dei residui alla data del 31 dicembre 2020, come da relazione e stampe contabili allegate per farne parte integrante e sostanziale e di disporre il mantenimento in bilancio di tutti i rimanenti residui, in quanto relativi ad obbligazioni in corso;

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate ed approvate:

- **di approvare** il riaccertamento dei residui alla data del 31 dicembre 2020 come di seguito:

residui attivi da eliminare in quanto in tutto o in parte inesigibili e/o insussistenti € 4.077.855,86,

residui attivi da mantenere € 11.977.281,05,

residui attivi da reimputare sull'esercizio 2020 € 4.672.906,13,

residui passivi da eliminare in quanto economie di spesa rispetto all'impegno assunto rilevante nella fase di liquidazione e/o insussistenti € € 4.084.533,25,

residui passivi da mantenere € 14.237.796,62,

residui passivi da reimputare sull'esercizio 2021 € 4.718.248,19,

residui in perenzione da eliminare € 2.290,63,

Fondo Pluriennale Vincolato € 45.342,06,

il tutto come meglio dettagliato nella relazione prot. 1731 del 19 maggio 2021 citata in premessa e nelle stampe contabili, che si allegano al presente per farne parte integrante e sostanziale;

- **di disporre** il mantenimento in bilancio di tutti i rimanenti residui, in quanto relativi ad obbligazioni in corso;

- **di dare atto**, all'esito della ricognizione effettuata, che non risultano debiti fuori bilancio al 31/12/2020;

- **di pubblicare** il presente decreto sul sito internet dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Bilanci".


Il Direttore Generale
dott. Giovanni Forciniti